

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 9.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Giugno

IL GIUGNO MDCCCLXXXIII

ALBERTO MARIO

DA GIUSEPPE MAZZINI

LA TENACE UNITA' DEI PROPOSITI

DA CARLO CATTANEO

LA FECONDA VARIETA' DEGLI SVOLGIMENTI

DA GIUSEPPE GARIBALDI

L'ARDENZA PRATICA DELL'AZIONE

DALLA STORIA D'ITALIA

LE TRADIZIONI DEL GOVERNO A POPOLO

DA SE' STESSO EBBE

LA SERENA INTELLIGENZA DELLA VITA

DEDICATA A UN IDEALE SUPERIORE

NELLA DIGNITA' DEL DOVERE E DEL SACRIFICIO

DA QUANDO LA RIVOLUZIONE ITALIANA

ABBRACCIATOLO

GIOVINETTO OPPUGNATORE DI TIRANNIA

LO GITTO' PER DIVERSI ESIGLI

A OGGI

CHE A MORTE LO CONGEDA

DAL COMBATTIMENTO DI TUTTI I GIORNI NELLA STAMPA

PROPUGNATORE DI LIBERTA'

NON MAI SOSTO' NE' ESITO'

NON MAI SI VOLSE INDIETRO O INCHINO'

EGLI GUARDAVA IN ALTO

AL PASSATO E ALL'AVVENIRE

ATENE SENZA SERVI

VENEZIA SENZA DIECI

FIRENZE SENZA FRATI

ERANO

PER ALBERTO MARIO

LA PATRIA IDEALE

TUTTA LA LIBERTA' CON TUTTA LA CIVILTA'

LA SUA REPUBBLICA

EGLI PASSA ALL'AVVENIRE

COME IL PIU' NATURALMENTE REPUBBLICANO

DEGLI ITALIANI

COME IL PIU' ARTISTICAMENTE ITALIANO

DEI REPUBBLICANI

G. CARDUCCI.

I FUNERALI

Ieri, a Lendinara, quantunque la cerimonia della tumulazione fosse tutta privata, e i soli amici dell'illustre estinto venissero invitati, ben 167 rappresentanze e 21 bandiere si raccolsero al Municipio, convenute da tutte le parti d'Italia.

Il sindaco dott. Marchiori ordinò con molta regolarità il corteo, che alle ore 11 antim. mosse per alla casa di Mario. La Banda municipale precedeva il corteo. Padova inviò la bandiera e una rappresentanza dei Reduci nei signori Tivaroni, De Prosperi, Montalti, Marin, G. Poggiana, Canella Raffaele. Il Circolo «Italia» aveva i signori Danieli avv. Giovanni, Braghetta Antonio e prof. Pullè, il quale rappresentò anche il nostro giornale. Il Circolo democratico Universitario con la sua bandiera, senza nastri (1) mandò una numerosa rappresentanza.

Il feretro di Mario era deposto nel suo giardino su un dado di terra, coperto di panno nero; la camicia rossa, il beretto di capitano e la sua spada stavano deposti sopra esso. Moltissime corone lo coprivano.

Vicino era stato scavato l'avello, capace di contenere due salme, poiché, evidentemente, la derelitta sua vedova vorrà riposargli un giorno accanto. Un modesto padiglione fu eretto per coprire il feretro e il sepolcro.

La commozione era generale; sui volti di molti compagni d'armi di Mario scorrevano lagrime. Quanta virtù, quanto ingegno, quanto patriottismo racchiudevansi per sempre in quella tomba!

L'avv. Pietro Marchiori ex volontario di Garibaldi e sindaco di Lendinara lesse un discorso ispirato alle più elevate idee; disse di Mario, patriotta, soldato, scrittore, apostolo di una idea che non muore con lui, e come Lendinara potesse andar superba di aver dato un sì gran figlio alla patria. Ricordò la nobile sua compagna, Jessie Withe, l'angelo tutelare dei poveri feriti su tutti i campi di

battaglia delle guerre nazionali, e la parte importantissima che questa egregia donna ebbe nel nostro risorgimento. Nella sua Inghilterra dessa fu l'apostolo della nostra Unità ed indipendenza. E concluse attestando la gratitudine degli italiani per questa eroina.

Dopo il dott. Marchiori parlò Carducci, e visibilmente straziato nel cuore per la perdita di sì grande cittadino pronunciò queste parole:

«Lo conobbi a Firenze quando si celebrava il centenario di Dante; mi piacque subito; la sua larga fronte chinata sopra un'antica edizione della divina commedia, era bella; mirabilmente bella.

«Egli mi pareva una di quelle nobili figure del Rinascimento ritratte da Raffaello: Colla serena gentilezza della sua sembianza rappresentava la grandezza dell'anima sua; fu una delle nature italiane in cui tutte le doti grandi della razza nostra erano mirabilmente concentrate, temperate nella gentilezza.

«Aveva un culto dell'arte e della forma come un uomo del Rinascimento, ed insieme un'educazione di pensiero che faceva in lui rifiorire l'antico ceppo di italiano, rigermogliato al sole della libertà.

«Il suo positivismo americano era idealizzato da un sentimento superiore. greco, dell'arte e della natura.

«La fermezza sua di tribuno, di apostolo e di guerriero, era illuminata da un raggio divino di grazia.

«Così egli passò per questi ultimi trent'anni, che sono dei più solenni, dei più grandi della storia italiana.

«Come fiorente di forze, rugiadoso di ideali entrò nella primavera sacra del 1848, così Egli ora discende nel sepolcro, non domato né dal dolore né dalla malattia. (Bravo)

«Si ricongiunse ai grandi suoi fratelli, i quali, col pensiero e col'anima, ordinarono la patria a ben altri destini, che questi ai quali parrebbe che un momentaneo ab-

bassamento volesse destinarla.

«E noi purtroppo ora, di anno in anno, di mese in mese, vediamo passare questa grande generazione, ed abbassiamo le bandiere e spargiamo lacrime e fiori.

«Ma non tutti forse, e lo dico a voi giovani specialmente, non tutti sapete quale grandezza abbiano avuta i nostri padri e fratelli che ci diedero una patria (bravo).

«E non sapete quale grandezza abbia avuta il nostro Alberto Mario che ne fu, forse, il più leale e gentile rappresentante.

«Rispecchiatevi alla tomba di questi uomini che non posarono mai, e ricordatevi che non si combatte per il successo momentaneo, ma per conservare il grande retaggio che i nostri padri e fratelli ci hanno lasciato; e perciò vi ammonisce Alberto Mario. (Applausi).»

Alle ore 1 il corteo con il massimo ordine, ritornò al Municipio, ove si sciolse alle ore 2.

La tumulazione della salma di Mario ebbe luogo nel sepolcro provvisorio costruito nel giardino della sua casa.

Assistevano gli intimi della famiglia, tra cui il dott. Sacchi, la signora Acerbi, il dott. Miotto, il sindaco avv. Marchiori, l'avv. Bisaglia, l'avv. Poggiana, il sig. Ballarin l'ing. Baccaglioni, il sig. Pavarolo Giov. e i nipoti Fasoli. La degna compagna di Mario compose essa stessa il feretro nell'avello, lo baciò, lo cosparsè di fiori. Tutti piangevano ed ammiravano quell'eroica donna.

Fu eretto un verbale, sottoscritto da tutti gli astanti, è tra la cassa di zinco e quella di quercia vennero collocate la bella epigrafe di Carducci e la pergamena contenente le deliberazioni del consiglio Comunale di Lendinara, pei solenni funerali di Mario da celebrarsi in epoca non lontana.

Mario lasciò la sua spada alla società operaia di Lendinara, ed istituì erede generale la diletta sua moglie.

La sua casa sarà sempre meta di un pio e patriottico pellegrinaggio, se ogni virtù non sarà spenta negli avvenire.

APPENDICE

1

Il signore che ha ucciso Cassagnac

Affezionatissimo al Principe Napoleone, eccitato dagli articoli diretti contro a quello, era andato dal sig. P. de Cassagnac, e lo aveva ucciso. — «Avete udito la detonazione? — gli dicemmo. — No, non me ne ricordo, era troppo preoccupato per udire lo strepito. — Credete d'aver ucciso il sig. P. de Cassagnac? — Sembra ch'egli non sia morto, ma è gravemente ferito.»

Vedete ch'era meno reciso che nel principio, ma era tutt'ora facendo; diceva molte particolarità circa i suoi gusti, le sue abitudini, i suoi amici; ci disse anche com'egli non avesse più famiglia; non aveva se non la casa del Principe Napoleone.

Compiuto l'interrogatorio, lo richiesi di scrivere una lettera in cui riassumesse la sua vita, e, sopra tutto, gli avvenimenti degli ultimi giorni. — È una precauzione ch'è utile avere, perchè non vi sono malattie, che sieno

tanto soggette a così bruschi mutamenti come le affezioni mentali. — Adesso ne sarete convinti.

Il giorno dopo, le idee di quest'uomo s'erano mutate, la ragione sembrava ritornata, ed egli ci comunicò una seconda versione. È vero ch'egli è figlio di un militare, ch'egli fu in Collegio fino al quindicesimo anno, ma egli non è privo di famiglia, ha fratelli, sorelle. È vero ch'egli servì, ch'egli ha fatto la campagna del Messico, ma non appartenne mai alla Casa del Principe Napoleone. È commesso viaggiatore, rappresentante un grande industriale di Parigi, il che giustificò le lunghe assenze, delle quali parlava nel suo primo racconto.

Ritornato da un viaggio nel Mediterraneo, dopo aver percorso la Grecia, egli arrivava il primo gennaio a Napoli, ove apprese la morte di Gambetta. Continuò il suo viaggio, ed il 6 gennaio, il giorno dei funerali, era a Parigi. Aveva preso alloggio in un albergo, e si occupava tranquillamente dei suoi affari; aveva dato convegno ad un suo amico per il quindici febbraio; ma la pioggia impedì che

egli vi si recasse. Da quel giorno, ogni sua idea si turba, vi sono lacune nei suoi ricordi, come se si fosse strapata qualche pagina dalla storia della sua vita. E si ricorda confusamente di aver udito parlare dell'arresto del Principe Napoleone, ma tutto ciò che ha attinenza con quell'affare è molto languido nella sua memoria. Una intera parte della sua esistenza è tuffata completamente nelle tenebre sino al punto in cui s'è svegliato in una casa di alienati, — perchè egli ha perfettamente conoscenza della sua situazione, e sa che è nell'asilo di Sant'Anna, dove lo si rinchiuso come pazzo.

È evidente che quest'uomo fu la vittima di uno di quei sogni morbosi, che hanno parte capitale nella pazzia. — Ora quali sono i caratteri del sogno?

Moreau (de Tours) lo chiama il prototipo della pazzia, l'espressione netta e completa del delirio. Il sogno è il trionfo dell'allucinazione, e le allucinazioni del sogno hanno una nettezza di contorni, una precisione di particolari, che non si incontrano nelle a-

llucinazioni mentali, in cui esse sono vaghe ed oscure. Il sognatore è sempre un allucinato. In secondo luogo sono le allucinazioni della vista quelle che predominano; quelle dell'udito, se esistono, non hanno che una parte sbiadita. È facile provarlo: che ciascuno appelli i suoi ricordi, che ripensi ai suoi sogni; sono sempre allucinazioni della vista. Un sognatore assiste ad una seduta di Tribunale: egli vede il presidente sulla sua poltrona ed i membri della Corte con la toga; vede il pubblico riempire la sala; vede gli avvocati arringare, afferra il senso dei loro discorsi, il testo gli arriva senza ch'egli intenda la voce.

Un sognatore si mette in viaggio, egli vede la diligenza, i cavalli che scuotono i loro sonagli, il cocchiere che agita lo scudiscio, e tutto senza rumore.

Le allucinazioni della vista e dell'udito sono rare. Nella maggior parte dei casi, i fantasmi non parlano, le apparizioni sono mute. Un pittore vedeva sovente apparire una donna in una nube luminosa; egli la pregò di

manifestargli le sue volontà; il suo voto fu esaudito, almeno in parte; egli non udì la sua voce, le sue volontà erano scritte in lettere d'oro. La vista prendeva così il posto dell'udito e si sostituiva a quella.

Il caso del nostro malato non è differente; è un sognatore. Se l'allucinazione gli ha fatto vedere il signor P. de Cassagnac, ella non gli fece udire voce alcuna; egli parla, non gli si risponde; egli spara sei colpi di rivoltella e non sente detonazione, la vittima cade senza mandare un grido.

Un'altro fenomeno si osserva negli allucinati: è la mancanza della sorpresa. Rimanendo sospeso il giudizio; sembra che i fatti più insensati possano presentarsi senza destare la menoma sorpresa. Ed è proprio questo che caratterizza ciò che nacque al nostro individuo; egli non è sorpreso di trovare deserto l'Ufficio del giornale, di vedere che il sig. de Cassagnac non alzava la testa quand'egli si avvicinava, e non guardava chi gli rivolgeva il discorso, e non rispondeva.

(La fine a domani).

Fra le numerose epigrafi abbiamo notata la seguente di un egregio concittadino ed amico di Mario:

La grande anima
di

ALBERTO MARIO

fino all'estremo istante
inconcussa virile
sull'alba del 2 giugno 1883
raggiunse nel compier dell'anno
quella del suo Duce glorioso

l'Italia che piangeva sopra una tomba
ora comparte corone e lagrime a due
are entrambe
su cui arderà il fuoco sacro della patria
"finché il sole risplenda sulle umane sciagure",
ALBERTO MARIO ebbe il cuore
gentile come il sangue
la coscienza retta inflessibile
specchiata nel costume sicuro facile cortese
la mente alta nutrita di severi studi
irradiata da sublimi ideali
l'aspetto di bel cavaliere antico
e insieme di novello crociato della libertà
l'occhio glauco ispirato come d'apostolo
l'entusiasmo la fede il valore dei vent'anni
immutabili in tutta la vita

avanzo delle cento battaglie
del pensiero e del braccio
che logorarono anzi tempo
i più nobili figli d'Italia
lascia il corpo a Lendinara sua culla diletta
lo spirito alle serene infinità dell'universo
il pensiero alla illustre sua donna
con cui amorosamente lo divideva
la memoria immacolata benefica
a quanti non sono indegni del nome italiano

GLI AMICI

A. Malmignati.

(1) Il prefetto non permise i nastri rossi all'asta, e i bravi studenti portarono la bandiera senza nastri. La monarchia del Prefetto di Rovigo è salva.

Avendo voluto e dovuto dare la precedenza alla relazione sui funerali di Alberto Mario, dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione d'un articolo già composto sulla elezione di Padova.

Processo di Piazza Sciarra

Per riguardo alla loro importanza storica e politica, riprendiamo, come abbiamo promesso la pubblicazione delle difese dei fatti di Piazza Sciarra, che abbiamo dovuta sospendere per la lotta elettorale.

(Udienza del 28 maggio)

Caperle. Un sentimento di coscienza ci obbliga a parlare tutti. Se non fosse altro, dovrei sorgere per stigmatizzare quanto fecero le guardie di pubblica sicurezza contro il nostro cliente U. Dal Medico. Non bastava che gli si ricacciasse nella strezza il grido generoso di Viva Oberdank, ma lo trassero in cinque alla questura con calci e pugni e morsi.

Il Pubblico Ministero parlò di una campagna aperta contro uno Stato vicino, il cui fine ultimo era la guerra, e vide in Fratti niente meno che lo organizzatore di quella guerra. Fuori adunque si potrà dire che in Italia c'era tutta una congiura diretta contro la sicurezza dell'Austria, mentre questa congiura non esisteva che nella fantasia paurosa del P. M.

Il P. M. giunse a dire che per giudicare questi giovani, bisogna mettersi dal punto di vista dell'Austria. Devo rispondergli che ciò ripugna non solo al paragrafo 174 del codice penale, ma anche al buon senso ed alla sana ragione. Se questo fosse il caso, allora tutte le nazioni avrebbero il diritto di dichiararci la guerra per atti di simile natura che avvengono ogni giorno.

Signori, che la diplomazia posponga a ragioni di Stato il sentimento del patriottismo, lo comprendo; ma che ciò si voglia imporre a giovani, non lo ammetto.

Non posso dissimularmi che il grande albero della libertà sia stato fecondato da martiri: e chechè si dica, Oberdank è fra questi. Io faccio il confronto fra colui che attentò alla vita di re Umberto e che fu graziato dal medesimo e questo martire che, senza attentare, venne giustiziato. Questo fatto ebbe grande influsso sullo scoppio di risentimento popolare nelle dimostrazioni testè avvenute.

Chiudo col dire che si debba ben

distinguere fra l'opportunismo della politica e le ragioni della giustizia. L'alleanza settentrionale può indurre il nostro governo non solo a prevenire, ma anche a reprimere; ma gli atti di giovani e l'entusiasmo vanno apprezzati colla scorta del sentimento.

Zuccari. Quando mi giunse la terribile notizia della morte di Oberdank non potei non restare vivamente commosso per questo giovane che a 22 anni, nel 1883, ha saputo con tanto eroismo e da solo riepilogare la storia del nostro risorgimento e dei nostri sacrifici passati.

Signori giurati, mentre oggi stan convenuti tanti patrioti italiani a Roma per l'erezione del monumento ai fratelli Carroli, oggi ancora si fa un processo a giovani che dedicarono tributo d'entusiasmo ad un altro martire della libertà e della patria.

Quando in Francia si faceva la *chasse aux italiens* e si era sporcata ed offesa la bandiera italiana, si fecero forse processi? E quando Gambetta moriva, e i rappresentanti dell'Assemblea Lorenza riaffermavano colle più entusiastiche dimostrazioni la nazionalità e i diritti della loro patria, se ne fecero allora?

No; è in Italia invece che per una commemorazione tenuta in casa privata si vuole applicare l'art. 174, sotto il pretesto che l'Italia è stata esposta ad una dichiarazione di guerra.

Quando il giornale *Pro patria* pubblicava sottoscrizioni per fucili, affine di armare una legione che dovesse vendicare Oberdank e liberare in nome suo le provincie italiane soggette allo straniero, l'autorità giudiziaria siuo al 4 di gennaio non sequestrava quel giornale. E lì c'erano ben maggiori ragioni di procedere che nel caso nostro.

Non so comprendere come si possa recedere dall'accusa per sette, mentre la si conserva contro gli altri, dal momento che tutti fecero la medesima cosa. Ritengo che l'accusa sia caduta, con tutta la buona fede in errore.

L'oratore prosegue con calore e con argomenti molteplici a sostenere l'ingiustizia dell'accusa, e chiede ai giurati, in nome della patria, l'assoluzione di tutti gli imputati.

Concludo col chiedervi l'assoluzione di questi giovani per un'ultima ragione, per la madre dell'infelice Oberdank. Dia l'Italia ancora una volta esempio di magnanimità. I Trovati combatterono per noi nei di dell'epopea del nostro risorgimento; non sia che noi malediciamo ora ai sentimenti e alle aspirazioni dei nostri fratelli. (Benissimo! — Molti stringono la mano all'oratore).

Corriere Interno

Nel retroscena

Il Secolo ha da Roma: « I giornali ufficiosi tacciono intorno alle trattative del governo col Vaticano, ed io sono in grado di confermarvele.

Il principale intermediario era monsignor Baccelli fratello del ministro dell'istruzione pubblica. Anzi corre voce che le trattative durino ancora sebbene il contegno delle autorità cittadine, totalmente mutato faccia credere che sieno abortite.

È indubitato che l'agitazione dissolvente del coccapiellerismo era coordinata al lavoro per la conciliazione e per questo fu sostenuta in privato e nelle lotte elettorali, principalmente dal Baccelli ministro e dal Baccelli deputato, i quali, col Baccelli monsignore, formavano l'anello di congiunzione tra il Vaticano ed il governo.

Decrais ambasciatore francese al Quirinale, spedì varie note al governo francese intorno alle trattative di cui ignoransi tuttavia i particolari.

Questo solo è positivo, che, raggiunti gli intenti di conciliazione, si riteneva sicura la visita dell'imperatore d'Austria a Roma, il cui effetto si calcolava, avrebbe fatte dimenticare la politica ecclesiastica del ministero. »

Il commercio italiano colla Germania

Al Reichstag germanico fu approvato definitivamente il trattato di commercio coll'Italia, dopo una lunga discussione sull'eventuale danno che risentirebbe l'esportazione dei vini germanici.

Si ha da Berlino:

Nella discussione in terza lettura del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania alcuni deputati del Centro hanno attaccato il Governo per aver concesso dei grandi vantaggi all'importazione italiana di frutta e legumi, con grave danno degli agricoltori tedeschi. Fece buonissima impressione la recisa opposizione del Governo alle loro pretese.

Servizio telegrafico

È completamente riuscito l'esperimento del sistema telegrafico Weatherstone per la trasmissione simultanea dei resoconti parlamentari su varie linee telegrafiche.

Così si è ottenuto che sette città: Napoli, Messina, Firenze, Genova, Milano, Torino e Venezia ricevano con unica trasmissione simultaneamente tutte e sette il resoconto delle sedute.

Corriere Estero

Disordini nell'Ucrania

Notizie private dall'Ucrania recano che colà scoppiarono gravi tumulti contro gli ebrei ed i popi.

Inghilterra nel Tonchino

Scrivono da Berlino che il contegno dell'Inghilterra e l'invio di navi inglesi al Tonchino è vivamente commentato, e vi si scorge la conferma che il governo inglese è intenzionato a tutelare i suoi interessi nel mare della China.

Stanley

Il comandante del vapore *Biafra*, della compagnia africana di navigazione, reca notizie poco favorevoli dello stato di salute dei componenti la spedizione Stanley al Congo.

Corriere Veneto

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ammise la spesa per il riattamento della diga di Caorle;

Approvò gli adattamenti e le riparazioni alla presa del Canale del Bisalto a Longare in Provincia di Vicenza;

Accolse la domanda del Comune di Belluno per avere un sussidio dal Governo per il ripristino delle opere di difesa contro il Piave;

Approvò la costruzione del ponte a travata metallica sul torrente Leogra nella strada provinciale Vallarsa-Vicenza;

Accolse la domanda del Comune di Porcia in distretto di Pordenone per un sussidio governativo alle opere di riparazione ai guasti della piena;

Ammise la costruzione d'un ponte a piazzale sul torrente Meschio in distretto di Vittorio;

Accolse la domanda della ditta Croze per derivare acqua dal Meschio.

Per gli inondati

Telegramma della *Gazzetta di Venezia*:

Dalla Relazione di Romanin sul progetto dei prestiti agli inondati, apparisce che la Commissione accettò, con alcune modificazioni, la forma del progetto ministeriale. La Commissione propone che la somma da assegnarsi per il credito personale si elevi da uno e mezzo a due milioni, e che il limite dei singoli prestiti si elevi da mille a tremila lire.

Propone inoltre che il Regolamento per l'applicazione della legge si faccia udita la Commissione reale distributrice dei sussidii dei sei milioni e mezzo, sedente a Venezia.

Cividale. — Si lavora alacremente per l'istituzione del tiro a segno.

Il capitano della compagnia alpina, eccitando all'iniziativa, dichiarossi pronto ad accettare qualunque si presentasse alle lezioni giornalieri di tiro della sua compagnia.

S. Giorgio di Nogaro. — Sappiamo essere in corso pratiche con alcune rappresentanze ed autorità,

scrive il *Giornale di Udine*, perché, coll'attivazione della ferrovia Udine-Palmanova il porto di San Giorgio di Nogaro possa riuscire, mercè i lavori da eseguirvisi, corrispondente all'importanza della nostra importazione ed esportazione.

Treviso. — L'altra mattina un giovine frate Somasco quivi venuto da pochi giorni da Roma, impazzì furiosamente, mettendo a soqquadro con grandi grida tutta la Canonica di S. Maria Maggiore, gettando parecchi arredi dalle finestre. Il disgraziato dovette essere condotto all'ospitale, dove, a gran fatica, gli infermieri gli indossarono la camicia di forza.

Udine. — La tipografia di Marco Bardusco di Udine ha pubblicato in bella edizione il processo stenografico del processo Giordani-Ragosa svoltosi alle assise di quella città nei giorni 19, 20 e 21 aprile p. p.

Al resoconto sono aggiunti alcuni documenti relativi alla esecuzione di Oberdank.

L'elegante volumetto costa L. 1.

Corriere Provinciale

Solvizzano. — Idillii campestri.

Certo O. G. percosse brutalmente la contadina S. C. cagionandole delle contusioni guaribili in cinque giorni.

Veggiano. — Iguoti ladri rubarono a Domenico M. un giogo da buoi del valore di L. 15.

Per questa volta si sono contentati del giogo. Occhio ai buoi, signor Domenico!

Cronaca Cittadina

Banca Veneta. — Le notizie corse in questi giorni intorno alla Banca Veneta, ci consigliarono, nell'interesse del paese, ad attingere informazioni da buona fonte sullo stato attuale delle cose in quell'Istituto.

La questione delle condizioni finanziarie positive della Banca, — condizioni che interessano troppe persone del Veneto, — va naturalmente distinta da quella della responsabilità morale o materiale degli amministratori. Di questo abbiamo parlato, parleremo, e parliamo anche oggi, a mezzo della *Perseveranza* dalla quale riproduciamo parte d'una corrispondenza da Padova. Ma non confondiamo dannosamente

Noi abbiamo dunque rilevato che il capitale versato della Banca Veneta ascende a 5,500,000 lire e il fondo di riserva a L. 170,000: in tutto L. 5,670,000.

Le perdite constatate finora positivamente fra Venezia e Padova salgono ad un milione e trecento mila lire.

Ma in ogni caso, quando pure arrivassero ai due milioni, oltre al capitale versato, la Banca può disporre di 4,500,000 lire da versare, e possiede oggi circa 7 milioni di effetti pubblici realizzabili anche a vista e in questi giorni riscontrati.

Questa condizione di cose ha fatto che la Banca Veneta ebbe ora offerte di credito illimitato da Milano; e uno speciale sconto dalla Banca Nazionale di Padova, che prima scontava solo i suoi titoli a Venezia.

Questo diciamo nell'interesse dei correntisti onde cooperare, per quanto possiamo, a diminuire un panico che sarebbe irragionevole, e potrebbe causare mali maggiori. I correntisti sono sicuri del loro avere, anche perchè la cassa valori fu trovata in regola.

Crediamo poi di sapere che Istituti di primo ordine i quali hanno depositi alla Banca Veneta, deliberarono di non ritirarli.

Con questo, ripetiamo, nulla è tolto, per nulla è diminuita la responsabilità del Consiglio d'amministrazione. Riguardo alla quale responsabilità, ecco come discorre il corrispondente citato della *Perseveranza*:

« Quando si riseppe che l'arresto del direttore non si era potuto operare, lo sdegno del pubblico giunse al colmo; la folla dei de-

positanti si addensò agli sportelli della Banca, e qualcuno di loro non solo reclamava i propri depositi, ma usciva anche in ogni maniera d'improperi contro il personale pagato e non pagato dello Istituto.

« E, contro quest'ultimo sono ora assai severi i giudizi del pubblico.

« La città ha ben ragione di esclamare contro una indulgenza che, esercitandosi in favore di colpevoli già noti a tutti, non ha nemmeno la scusa egoistica di essere mossa dal desiderio di non compromettere le sorti dell'Istituto.

« Pietà per gente simile no; interesse per l'Istituto no, perchè se il furto lo compromise, l'impunità del furto lo uccide; a qual motivo decoroso può dunque essere ascritta un'indulgenza che cominciò l'anno scorso con un ladro di 35,000 lire, per finire quest'anno coll'aprire le grandi braccia ad un ladro di lire 700,000? »

Come va la salute? — Il corrispondente dell'*Euganeo* scrive da Roma:

« Dicesi che Coccapieller porrà la propria candidatura a consigliere comunale, non bastando alla sua gloria Montecitorio, e aspirando eziandio agli allori del Campidoglio. »

Traduzione in... padovano: « Dicesi che la cricca bottegaia e trasformista miri sempre a porre uno qualunque dei suoi procuratori a capo dell'azienda Municipale, non bastando al suo disinteresse Montecitorio, e aspirando eziandio agli allori del... Campidoglio. »

Onorevoli del Municipio, onorevole Sindaco, come va la salute?

Mostra artistica. — La società degli artisti padovani aprirà domenica prossima 10 corr. l'annunciata mostra di belle arti nella sala del Consiglio in piazza Unità d'Italia.

La mostra sarà aperta ogni giorno, durante il mese di giugno, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., eccettuato il primo giorno, nel quale il pubblico avrà libero l'accesso alle ore 12.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato a cent. 50 nei giorni feriali, e cent. 25 nei festivi.

Uno dei soci espositori sarà presente tutti i giorni nella sala, e ad esso dovranno rivolgersi quelli che intendessero acquistare oggetti esposti.

Gli artisti hanno fatto quanto era da loro con molto amore, e sorretti da speranze, che i padovani doviziosi faranno bene a non smentire.

Il prof. Canello. — Le notizie che abbiamo questa mattina (6) accennano ad un peggioramento nello stato dell'egregio ammalato.

Purtroppo il processo d'infezione ha fatti tali progressi, che oramai può dirsi perduta quasi ogni speranza di poterne scongiurare le fatali conseguenze.

Ci siamo. — Da martedì mattina si lavora presso Pedrocchi pel collocamento delle guide del tramway; cosicchè pare ormai assicurato che l'inaugurazione avrà luogo nella vigilia del Santo.

Le carrozze che furono fabbricate a Venezia dal nuovo stabilimento industriale nell'isola di S. Elena, sono arrivate. Ci assicurano che sono comodissime ed eleganti; una vera cuccagna per 10 centesimi che si spenderanno nei giorni feriali e 15 nei festivi, per farsi scarrozzare tra la Stazione e Pedrocchi.

I lavori proseguiranno poi, appena terminata la fiera, sul tronco da Pedrocchi al Prato, dove, se i conti non fallano, il tramway dovrà giungere per il setta luglio, epoca delle corse di cavalli.

Lettori dilettissimi al nostro cuore, accogliete queste notizie positive, come un nuovo saggio della nostra molta nota ed ammirata premura nel darvi ogni primizia di ciò che succede o sta per succedere nella vita cittadina.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 11ª sessione

del II° trimestre 1883 dalla Corte d'Assise del circolo di Padova:

Giug. 12 e 14 Contro De Marchi Vittorio, Braggio Fidenzio, Rinaldo Luciano per furto e Scarparo Luigi per ricettazione, dif. avv. Benedetti e Stoppato;

15 e 16 Contro Giacometti Sante per omicidio, dif. avv. Fuà;

19 e 20 Contro Sette Abramo per assassinio, dif. avv. Benedetti;

21 Contro Lorenzin Domenico per omicidio, dif. avv. Porto;

22 e 23 Contro Zordan Pietro e Manzini Giuseppe per mancato omicidio, dif. avv. Rossi e Callegari;

26 Contro Corradi Giuseppe, Zanella Virginio, Bezze Sante per furto ed incendio, e Tomaes Francesca per ricettazione, difensore avv. Rossi.

R. Accadem'ia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pros., 10 giugno corr., ad un'ora pom., si terrà la nona pubblica ordinaria sessione, in cui leggeranno:

1° Il segr. Mattioli — *Brevi ricordi del socio d'onore, Francesco Piccoli*;

2° Il s. o. prof. T. Vanzetti — *Sopra un raro caso di patologia chirurgica*;

3° Il s. s. prof. G. Poletto — *Governo e governati nel concetto di Dante*.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 4 giugno corr. ha pronunciato le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti.

Accolti per intero: Salvan Angela, caffettiera, Padova — Milani Giuseppe, per fabbricati, Padova campagna.

Accolti in parte: De Angeli Carlo, gioielliere, Padova.

Respinti: Bassi Aurelio, negoziante di vini, Padova — Bettelli Luigi, mediatore, idem — Conigliano Giuseppe, rigattiere, idem — Langaro Federico, appaltatore, Padova campagna — Michelozzo Luigi, oste, Montagnana — Marcon Natale, per fabbricati, Padova — Crescini Lodovico, idem, Cittadella — Binotto Girolamo, idem, Camposampiero.

Ricorsi degli agenti.

Accolti per intero: Agente superiore di Padova, contro Viotto Andrea, affittanziere, Padova campagna.

Respinti: Agente superiore di Padova contro Pilotto Michele, mugnaio, Padova.

Il ventre di Padova. — Durante il mese di maggio furono macellati i seguenti animali:

Buoi e manzi N. 155
Vacche e tori » 280
Vitelli » 330
Pecore, capre, ecc. » 1860

Un altro pazzo. — Ai due pazzi di ieri dobbiamo aggiungere un terzo che fuggì lunedì notte dall'ospedale, qualcuno ci dice affatto ignudo, qualcuno colla sola camicia indosso, e corse a gettarsi nel Bacchiglione.... canale (nel Bacchiglione, giornale, non si gettano che... gli articoli di fondo dell'*Eugano*, e per rimanervi annegati), da dove venne estratto da due guardie daziarie, e ricondotto all'ospedale.

Questa fuga, avvenuta ad un'ora tardissima della notte, indurrebbe a credere che la sorveglianza nella sezione pazzi non sia molto attiva, e che per essere aperta qualche porta, sia possibile un'evasione dall'ospedale durante la notte.

Richiamiamo l'attenzione dei preposti al civico nosocomio sulle trascuranze che possono aver dato luogo a questo brutto caso, perchè sia tolta la possibilità di spiacevolissime ripetizioni.

Sonni e studi turbati. — C'è un proverbio che dice: « Dio ti guardi da un cattivo vicino, e da un principiante di violino. » Crediamo però che anche la vicinanza di una scuoletta

di bimbi che si fanno pregare ad alta voce e cantare tutto il santo giorno, non sia proprio una vicinanza.... ideale.

Per questo non possiamo dar torto ad uno studente che ci scrive una lettera disperata, e versa nel nostro seno i suoi corrucci e i suoi martirii. Il poveretto, che abita in via Gigantessa, proprio a due passi da una di queste scuolette, non può aver pace in tutta la giornata. I suoi sonni diurni sono interrotti, i suoi studi turbati... e cogli esami alle porte.

Noi compiangiamo sinceramente il povero.... martire. Ma proprio non sapremmo come venire in suo aiuto, se non raccomandandolo alla sperabile insubordinazione dei bimbi, che, un giorno o l'altro, potrebbero ben rifiutar di strillare *b a ba*. Impararlo importa, diffatti. Ma strillare a che giova?

Contravvenzione. — Venne dichiarata in contravvenzione l'affittale L. T. per non avere ottemperato al disposto dell'art. 87 della legge di P. S.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 p. in piazza Unità d'Italia.

1. Marcia, Roma — Musone.
2. Sinfonia, Maria de' Medici - Mifsud.
3. Mazurka, Charlot — D'Alce.
4. Pot-pourri, Faust — Gounod.
5. Scottish, Il sogno — Bianchi.
6. Atto 3°, l'Africana — Meyerbeer.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi dalle 6 1/2 alle 8 in Piazza V. E.

1. Marcia, Italia militare — Martinez.
2. Pot-pourri, Giocoliera — Giozza.
3. Mazurka, Una Camelia — Martinez.
4. Sinfonia, Giovanna D'Arco — Verdi.
5. Polka, L'invito al ballo — Grande.
6. Educazione di Sorrento — Usiglio.
7. Galopp brillante — Martinez.

Una al di. — Tra due avvocati giovani al Tribunale Civile:

— I vostri cavilli non misgomentano. Io sto a cavallo del Codice.

— Vi compiangol non bisogna salire sulle bestie che non si conoscono.

Bollettino dello Stato Civile del 3.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Matrimoni. — Pauletto Giuseppe fu Domenico, oste, celibe, con Manzoni Maria fu Cristoforo, possidente, nubile, entrambi di Padova. — Ton dott. Antonio fu Francesco, legale, celibe, di Milano, con Bisacca Pia di Giuseppe, civile, nubile, di Padova.

Morti. — Zambaldi Anselmi Eleonora fu Luigi, d'anni 60, mesi 9, poss. coniugata. — Cappello Chiara fu Antonio, d'anni 65, casalinga nubile. — Pertile Dorella Giuseppa fu Antonio, d'anni 66, poss., coniugata. — Valente Maria Ester di Marc'Antonio, d'anni 2. — Cera Faccio Carlotta fu Giov., d'anni 67, poss., coniugata. — Brunoro Antonio fu Pietro d'anni 75, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

Garavello Angelo fu Francesco, di anni 79, sarto, vedovo, di Villafranca padovana.

Giacomello Angelo fu Giuseppe, di anni 44, villico, coniugato, di Veggiano.

LISTINO BORSA

Padova 6 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.05
contanti L.	93.30
idem fine corr.	93.30
Genove	78.25
Banco Note Aust.	240.1/2
Banche Venete	—
Marche	1.23
Costruzioni Venete »	372.—
Colonicificio veneziano »	235.—
Mobiliare Italiano »	817.—
Meridionali »	480.—
Tabacchi »	734.—

Perchè non tutti riscuotano la salute. — Tutti i medici hanno osservato che la scrofola e la sifilide talune volte risentono la benefica influenza delle cure mediche, e tal'altra resistono ai trattamenti diligenti e svariati. Ciò non avviene senza ragione; spesso la scrofola e la sifilide disordinano talmente lo stomaco e gli intestini da renderli non solo inetti all'assimilazione dei medica-

menti usati, ma anzi da far sì che questi valgano a vieppiù perturbarli. Invece il *Liquore di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio col suo sapore piacevole, col potere leggermente eccitante e massime per la savia combinazione dei suoi componenti supera tutte le difficoltà, viene facilmente assorbito, penetra nelle maglie più intricate dei linfatici, e dei capillari sanguigni, e spiega i suoi benefici effetti, con rapidità e completamente. Per acquistare il vero *Liquore di Pariglina* rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 6

(Seduta antimeridiana). — Presidente Spangali. — Cominciata alle 10.10.

Discutesi il disegno di legge per modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato. E dopo discussione, a cui prendono parte Nervo, Branca, Grimaldi relatore, Magliani e Sanguinetti, approvasi l'art. 8, il quale dispone che l'anno finanziario comincia il 1 luglio e termina il 30 giugno dell'anno seguente; e l'art. 2. — L'anno finanziario comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio dello Stato.

Approvati inoltre un ordine del giorno della Commissione: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, confida che venga con legge sanzionato e comprendansi nelle materie dell'esercizio finanziario, i risultati attivi e passivi delle gestioni dei magazzini maggiori, delle officine ed altre aziende principali dello Stato, tratti dai riassunti delle relative scritture per quantità e valore, e tenuti in evidenza dalla ragioneria generale separatamente dalla scrittura del bilancio, ma in relazione ai capitali speciali del medesimo.

Rimandasi a venerdì mattina il seguito — e levata la seduta alle 12.7.

(Seduta pomeridiana). — Presidenza Farini. — Si comincia alle 2.15.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio dei ministri, che partecipa con decreto 27 maggio essere stata istituita una commissione con incarico di scegliere il luogo, dove dovrà sorgere il palazzo del Parlamento, nonché il programma del concorso per il disegno di esso, della quale commissione debbono far parte due deputati da nominarsi dal presidente della Camera. Quindi il presidente annuncia che l'ufficio presidenziale designò Crispi e Sella.

Comunicasi pure una lettera del deputato Chiala, che fa omaggio di due lettere originali del conte di Cavour della cui morte oggi ricorre il 22 anniversario; la prima diretta al Costa de Beauregard nell'ottobre 1847, la seconda al generale Alfonso Lamarmora nel luglio 1858 dopo il colloquio di Plombiers. Il presidente crede rendersi interprete della Camera, ringraziando in particolar modo Chiala del prezioso dono.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale e vari oratori fanno osservazioni sul progetto.

Ruspelli giura.

Luzzatti, relatore dice che questa legge si compone di due parti: economica e finanziaria, ma la seconda predomina. Così non fosse, il ministero avrebbe forse aspettato a proporre modificazioni quando si farà la revisione generale della tariffa. Parla del modo come Commissione e Governo compilarono la legge — e dei criteri seguiti nel proporre le modificazioni degli errori, che trattavasi di correggere, del tema della concorrenza straniera, delle sofferenze dell'agricoltura, delle piccole industrie e della gravità dei trasporti ferroviari. Nega alcune industrie sieno state protette, altre sacrificate. È una diceria volgare. Accetta le osservazioni fatte sopra alcune sperequazioni, ma nota essere forse inevitabile e spesso impossibile di toglierle. Dà ragioni della Commissione d'inchiesta sulle nostre industrie che si è proposta, spiegando come debba procedere nel suo lavoro in modo diverso dal consueto. Dice che l'Italia sta per uscire da una grande riforma fiscale, poichè in principio del 1884 cesserà totalmente la tassa sul macinato. Egli avrebbe desiderato se ne conservasse una parte per scemare quella del sale, per sgravare la proprietà su cui pesa la imposta maggiormente sperequata. Ma la legge è legge. Ragiona del dazio sui cereali,

cui alcuni accennarono per proteggere l'agricoltura e resistere alla concorrenza. Non crede che debbasi togliere, ma nemmeno elevare (*segnì d'approvazione*).
Levasi la seduta alle 6.55.

Ultime Notizie

La Giunta per la legge comunale respinse, a semplice parità di voti, la esclusione delle donne dall'elettorato, ammettendole a votare soltanto per delegazione. Vi fu maggioranza assoluta per negare l'elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici, come pure per negarlo ai cittadini che hanno compiuto il corso elementare obbligatorio.

La commissione nominata dal ministro Acton, per la protezione dell'industria nazionale, visiterà i principali stabilimenti del Regno ed assegnerà poi, divisi sui parecchi bilanci, centoventi milioni di lavori.

Il progetto per la leva della classe 1863 stabilisce il contingente a 77000 uomini.

La parte del contingente di prima categoria, che rimarrà sotto le armi per due anni, è fissata 25000 uomini.

— La Commissione francese del bilancio ha invitato il governo ad affrettare il disegno per l'amministrazione finanziaria della Tunisia. La riscossione delle imposte è destinata alle spese di occupazione.

Si ha da Sciangai che, non riconoscendo la Francia i diritti della Cina sull'Annam, l'imperatore del celeste impero è deciso a farli valere colle armi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente le tendenze aggressive della Russia in Armenia e il concentramento di truppe sulla frontiera.

BERLINO, 5. — Il Reichstag votò in seconda lettura il progetto d'imposta degli zuccheri; decise di fare un'inchiesta sulla coltura delle barbabietole e sulla fabbricazione dello zucchero. Vennero poi discusse ed approvate, in seconda lettura, parecchie parti del bilancio 1884-85.

BAJONA, 6. — La Regina di Portogallo sotto il nome di contessa di Guimarães, e i principi, sono arrivati. Ripartiranno domani a Marsiglia, ove arriveranno la mattina alle 7, passando per Pau e Perpignan.

CAIRO 6. — Hadri non sarà rimpiazzato.

MADRID, 6. — La *Correspondencia* assicura che i negoziati del trattato di commercio fra Spagna e Germania sono sospesi.

LONDRA, 6. — Roseberry, sottosegretario di Stato per l'interno è dimissionario, onde accondiscendere al desiderio dei Comuni che il detto posto affidasi a un deputato.

MOSCA, 6. — L'inaugurazione della chiesa del Salvatore non avvenne oggi; avverrà domani. La città riprende la fisionomia calma, essendo cessata la grande animazione dei primi giorni. — Quasi tutte le missioni estere si recheranno a Pietroburgo ove rimarranno qualche giorno prima di ritornare ai rispettivi paesi. Stasera il conte Woronzoff Ack-off, ministro della casa imperiale, riceverà i rappresentanti della stampa estera, che gli leggeranno un indirizzo di ringraziamento per l'accoglienza liberale e cordiale.

PAVIA, 6. — Il torrente Rile ha straripato cagionando gravissimi danni. Una donna rimase vittima. L'autorità accorse. Inviatavi truppe e operai.

COSTANTINOPOLI, 6. — Confermati che sono ricominciati i disordini in Albania. I Castrioti attaccarono un convoglio militare. Nove battaglioni sono partiti per Scutari onde ristabilirvi l'ordine. Dicesi che Kadri fu richiamato, onde cessino le voci di recenti dimostrazioni anti-inglesi in Egitto provocate dalla Porta.

PARIGI, 6. — Bchet, missionario francese nel Tonchino, fu decapitato dai ribelli.

XERES, 6. — Gli anarchici minacciarono di incendiare i raccolti e di tagliare gli oliveti e i vigneti. Le au-

torità andaluse prendono misure energiche.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Regina d'Inghilterra telegrafò a Wyndham di ringraziare la Porta delle misure prese per le riforme nell'Anatolia. La Regina considererebbe così gli ordini del Sultano relativi alle riforme, come una soddisfazione alle rimostranze di Dufferin.

PARIGI, 6. — La popolazione di Vezancy guidata dal maire e dal curato, si oppose al togliimento di una croce. Si impiegò la forza per toglierla. La popolazione si vendicò rompendo il busto della repubblica.

LONDRA, 6. — Malet ha accettato il posto di ministro a Bruxelles.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1882

APERTURA

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora

prezzi e servizio inappuntabili.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi ri-

volgersi alla suddetta Ditta. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell-

morbida e fresca; allontanare la ca-

rie dei denti, faccia uso di quest'ac-

qua che fu analizzata e viene racco-

mandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata

superiore a qualunque altra acqua

congenere, tanto nazionale che di

provenienza estera. Attenersi strettamen-

te alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante Antonio

Bulgarelli - Padova, Via dell'U-

niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specia-

lità.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Mattio	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lupo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle Farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.** 2992

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna, 5

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

AVVISO

Stabilite le tariffe dei premi dal Consiglio di Amministrazione in concorso dell'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci, questa Società apre ora le operazioni per il nuovo Esercizio 1883, che è il 27.º anno di sua esistenza.

Ferma la detta Commissione nel proposito di accrescere colla prudenza il già rilevante fondo di riserva, piuttosto che lasciarsi trascinare a tariffe inconsulte dalla concorrenza indefinita di altre Compagnie di assicurazione, ha trovato miglior partito, nell'interesse degli stessi agricoltori, di conservare la Società nella via che le è tracciata dall'indole sua e dal proprio programma, onde possa sempre tener alta la sua bandiera, che è quella della mutualità.

E siccome appunto perchè **mutua**, la Società non lucra, nè mira a lucrare a scapito di chicchessia, così deve esigere nè più nè meno, di quanto occorre per far fronte all'integrale pagamento dei compensi. — Per tal modo la Società stessa potrà esercitare la propria missione moderatrice, la quale riuscirà sempre a vantaggio degli assicurati.

Ora poi che l'agricoltura nostra versa in poche liete condizioni, i signori Proprietari e Agricoltori verranno, nella loro perspicacia, apprezzare la necessità di stringersi compatti alla Società, la quale avendo dato non dubbie prove della sua potente e puntuale azione, sarà sempre per essi la salvaguardia contro le temibili collisioni della speculazione.

A coloro i quali per avere una riduzione di tariffa, preferissero abbandonare i piccoli compensi ed assicurare solo contro i danni di qualche rilievo, è fatta, per deliberazione dell'Assemblea, facoltà di valersi, in via di esperimento, di una assicurazione con franchigia, per la quale, mediante una tariffa ridotta, si compensa solo quella parte di danno che supera il 10 0/0.

Le assicurazioni si ricevono o dalla Direzione o dalle Agenzie, dalle quali i signori Assicurandi potranno avere comunicazione dei premi e tutte le altre notizie che credessero di chiedere.

Milano, 16 Marzo 1883.

Il Consiglio d'Amministrazione

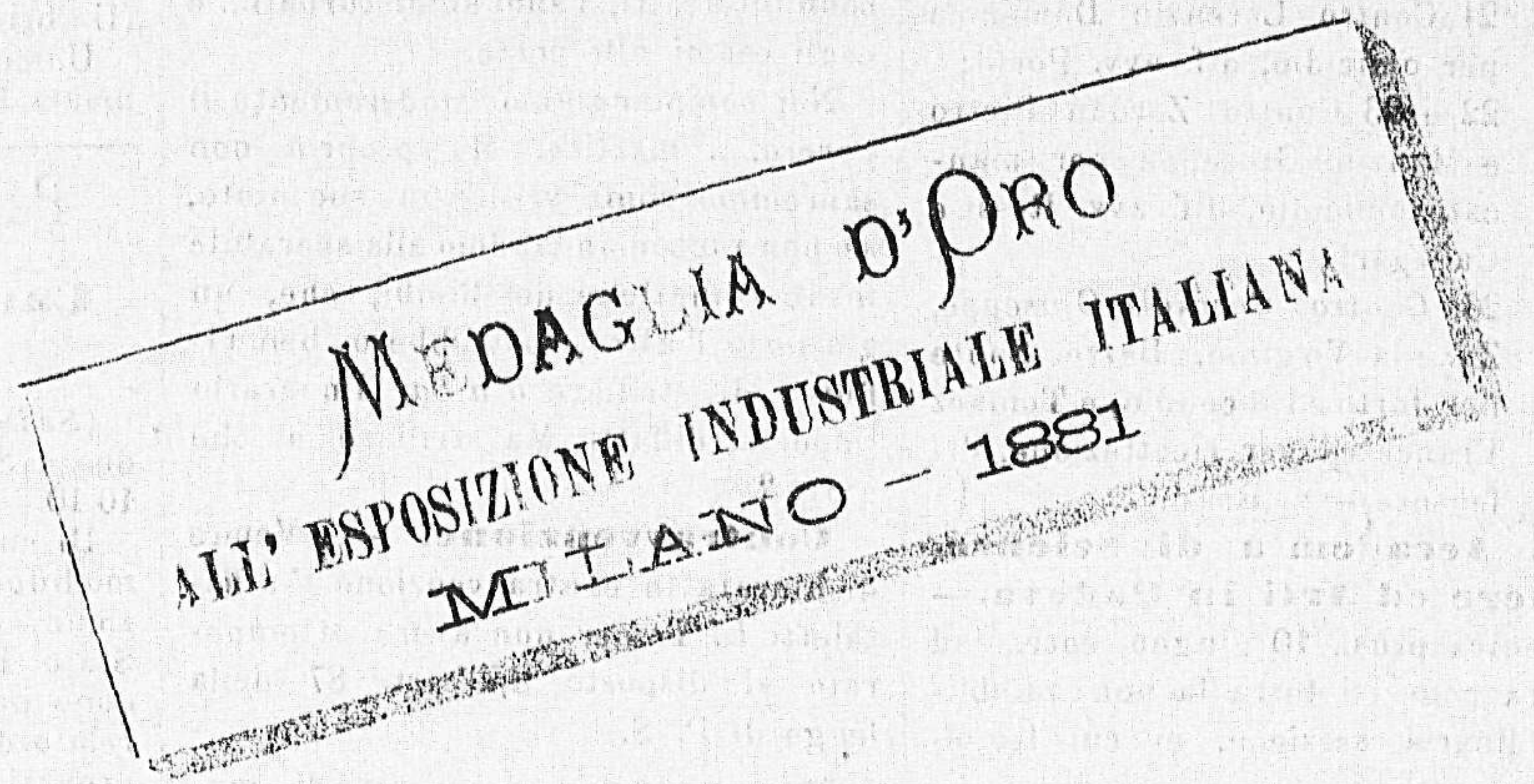
Litta Modignani Nob. Cav. Alfonso, Presidente

MASSARA Cav. FEDELE, Direttore

Il Segretario A. PREDEVAL.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro

L. 3,50

da mezzo Litro

» 1,50

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernole

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-d'oterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest'acqua fresca acidule ferruginosa di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti
ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi Alberghi, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in Padova delle Acque Minerali presso **Pianeri Mauro e C.** ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acqua. 3018

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4.ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permetta con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERFLAKEN

Casa di MILANO, V. E.º TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.